



Città di Mondovì

Provincia di Cuneo

VERBALE N. 2019/06

Il giorno 22/05/2019 alle ore 17,00 si è riunita nella sala del Dipartimento Gestione Territorio la Commissione Edilizia.

Sono presenti i Signori:

Geom. FRESIA Lorenzo
Arch. MAGLIANO Francesco
Geom. NATTA Enrico
Arch. PRIERI Loredana
Arch. ROATTA Martino
TURCO Silvio
Arch. VIGLINO Fabio Giuseppe

Assenti giustificati: Perito Diego Boetti, Geom. Riccardo Garelli

Assenti non giustificati: Prof. Paolo Piumatti

Al primo punto dell'ordine del giorno i Commissari C.E. esaminano il documento di cui all'art.45.3, comma 3 del vigente Regolamento Edilizio Comunale.

La Commissione all'unanimità approva il testo così come allegato al presente verbale.

Determinazione n.1 assunta nella seduta del 22/05/2019

OGGETTO: ENUNCIAZIONE, IN APPLICAZIONE DELL'ART. 45.3, III° COMMA DEL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO APPROVATO CON DELIBERA C.C. N. 32 DEL 19/06/2018, DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INSERIMENTO AMBIENTALE DEI PROGETTI RELATIVI A FABBRICATI DI SERVIZIO PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.

In relazione a quanto previsto dal III comma dell'art.45.3 del vigente Regolamento Edilizio, la Commissione Edilizia (C.E.), al fine di salvaguardare la qualità del paesaggio rurale locale, ritiene di dover adottare e rendere pubblici i seguenti criteri per la valutazione degli interventi di edificazione in ambito rurale di fabbricati e strutture a servizio delle attività agricole quali stalle, tettoie, fienili, porticati, magazzini, ecc.

Preliminarmente la C.E. ritiene che un fabbricato destinato a funzioni di servizio all'attività agricola debba innanzitutto considerarsi parte integrante di un complesso edilizio rurale, il più delle volte preesistente, inserito armonicamente in un contesto naturale, e che come tale debba pertanto essere trattato, e non visto piuttosto come un'opera indipendente, autonoma e disgiunta dal complesso edilizio principale e ciò anche per evitare un uso indiscriminato del suolo.

In tal senso, quindi, la C.E. reputa che nel progetto di queste costruzioni sia importante da un lato riprendere le forme e le proporzioni della tradizione agricola piemontese – sia in pianta sia in alzato – al fine di inserirsi

e armonizzarsi con i segni – ancora presenti – dell’architettura rurale che caratterizza il paesaggio agricolo piemontese e dall’altro porre riguardo ed attenzione alla collocazione sul territorio di tali strutture nel rispetto del nesso funzionale che le lega al nucleo principale delle aziende.

Alla luce delle su esposte considerazioni, la C.E. valuterà le proposte progettuali relative a tali edifici tenendo conto dei seguenti criteri:

DOCUMENTAZIONE TECNICA: Le istanze d’intervento devono obbligatoriamente essere corredate da elaborati tecnici e grafici opportunamente quotati, che illustrino compiutamente le scelte adottate, ed essere accompagnate da documentazione fotografica, con vedute particolari e d’insieme del contesto circostante, che consentano alla C.E. di effettuare la corretta valutazione dell’inserimento delle opere progettate.

INSERIMENTO DEGLI EDIFICI NEL CONTESTO: L’inserimento delle strutture e degli edifici destinati a servizio delle attività agricole, nel contesto rurale circostante e nel più circoscritto ambito ove ha sede il nucleo aziendale, dovrà necessariamente improntarsi ai concetti di omogeneità e coerenza delle forme espressive relative a tipologie, materiali e finiture, proprie della tradizione locale;

COLLOCAZIONE DEI MANUFATTI: negli spazi più prossimi al sito ove ha sede il centro del nucleo aziendale;

TETTI: a falde, sporgenti dai muri laterali d’ambito, con pendenza non inferiore al 25%;

MANTI DI COPERTURA: in coppi o tegole, in omogeneità con il contesto dei fabbricati vicini

PARETI e MURI D’AMBITO: Mattoni o blocchi, a vista o intonacati, pannelli prefabbricati in calcestruzzo. Le superfici ad intonaco o in calcestruzzo dovranno essere necessariamente tinteggiate con colori tenui armonizzati con il contesto circostante;

Le proposte progettuali che non rientrassero all’interno dei criteri succitati, saranno valutate caso per caso ove adeguatamente motivate e documentate.

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE: La C.E. valuterà di volta in volta la necessità di mitigare l’impatto delle costruende strutture mediante l’impiego di idonee barriere vegetali (siepi, filari di alberature, ecc..) o altri accorgimenti utili allo scopo.

Si procede all’esame delle seguenti pratiche:

... omissis...

Il Presidente della Commissione Edilizia
Geom. Enrico Natta

P. IL SEGRETARIO
L’Istruttore Tecnico
Geom. Fabrizia Quaglia
L’Istruttore Tecnico
Geom. Mariagrazia Salvatico